



Premio Nacional de Periodismo

La voce

Fondatore Gaetano Bafile

Direttore Mauro Bafile



Anno 66 - N° 56

Caracas, sabato 28 marzo 2015

d'Italia

Deposito legale: 76/0788

@voceditalia

www.voce.com.ve

La Voce d'Italia

Torna l'ora legale...



ROMA - L'ora legale scatta nella notte tra sabato e domenica. Alle 02,00 del 29 marzo, l'ultima domenica del mese, le lancette dovranno avanzare di un'ora. Il fuso orario tra Italia e Venezuela sarà di 6 ore e 30 minuti.

RIFORME

La nuova Rai: senza partiti e senza canone

(Servizio a pagina 7)

PENSIONI

Non si ferma la discesa: persi 1.800 Euro a persona

(Servizio a pagina 8)

SCANDALO GRILLO

"Renzi come Lubitz": imbarazzo per il M5s

(Servizio a pagina 8)

Riprende quota la spesa delle famiglie, vista a +0,9% quest'anno. Effetto Expo-Giubileo: +0,2 e +0,3 punti di Pil

Ripresa già nel 2015: Confcommercio ottimista

L'associazione dei commercianti: "Il prodotto potrebbe avviarsi verso un sentiero di crescita, tornando sul profilo medio registrato tra il 1996 e il 2007". Con queste cifre ritorna l'ottimismo

ROMA - In Italia "il Pil potrebbe avviarsi verso un sentiero di crescita finalmente positivo, facendo segnare un +1,1% nell'anno in corso e un +1,4% nel 2016". Con queste cifre Confcommercio mostra ottimismo rispetto alla ripresa italiana, che secondo le stime ufficiali del governo è ferma al +0,6%. Secondo le stime, l'economia del nostro paese potrebbe così tornare "ad attestarsi sul profilo medio registrato tra il 1996 e il 2007".

Confcommercio fa anche la stima di un impatto positivo dall'Expo pari a 2,7 miliardi di euro che rappresenta lo 0,2% del Pil e lo 0,3% dei consumi totali mentre il Giubileo straordinario tra il 2015 e il 2016 porterà un beneficio al Paese fino allo 0,3% del Pil.

Svolge un ruolo importante pure la spesa delle famiglie, dopo il timido recupero visto lo scorso anno (+0,3%), dovrebbe rivelarsi "più tonica nell'anno in corso (+0,9%)". Dietro questa ripresa, secondo lo studio, c'è soprattutto "un modesto recupero del reddito disponibile in termini reali, già avviatosi dal 2014 e in ulteriore consolidamento nel biennio 2015-16". Fenomeni relati anche ai "primi impulsi positivi provenienti dal versante occupazionale". Confcommercio infatti prevede "una crescita degli occupati (standardizzati) di circa 83mila unità nel 2015 e di +96mila nel 2016".

(Servizio a pagina 6)

DAL PROFONDO SUD ALLA CALIFORNIA

"Terùn", storia di un'emigrazione di successo



(Servizio alle pagine 2 e 3)

VENEZUELA



Il Venezuela invia nota di protesta agli Stati Uniti

CARACAS - Il Venezuela, attraverso la sua Cancelliera Delcy Rodriguez, ha inviato all'ambasciata degli Stati Uniti una nota di protesta contro il decreto esecutivo firmato lo scorso 9 marzo dal Presidente Barack Obama.

Attraverso questa protesta diplomatica il Governo venezuelano "esige il rispetto dei diritti e dei principi internazionali", afferma la Rodriguez.

In conferenza stampa la Cancelliera ha ricordato che il decreto "interferisce nelle questioni interne del paese ed è considerato una minaccia per il Venezuela".

Il Presidente Maduro, inoltre, in occasione della prossima Cumbre de las Americas, che si svolgerà a Panama, presenterà dieci milioni di firme raccolte in tutto il paese affinché il decreto di Obama sia cancellato.

(Servizio a pagina 4)

NELLO SPORT



Quarant'anni fa, la febbre Cecotto invadeva il Venezuela

NUOVE FRONTIERE

L'Iran a caccia dell'accordo sul nucleare

(Servizio a pagina 9)

Laura
Desde 1993

EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER

Ref. J - 00089287 - 3

Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net



Una sfida coraggiosa: trasformare un termine dispregiativo in Italia in un marchio di successo negli Stati Uniti

“Terùn”, distintivo d'onore in California: tre emigrati del Sud realizzano il sogno americano

Domenico Logozzo

Dal profondo Sud dell'Italia a Palo Alto in California, con l'orgoglio delle radici. Emigranti di successo. Il coraggio delle sfide. E di riuscire. Protagonisti due fratelli di Scalea (Cosenza) e un amico di Ginosa Marina (Taranto). Si sono messi insieme ed hanno aperto un ristorante nella Silicon Valley. Affari d'oro. Un successo che ha richiamato l'attenzione della grande stampa, dal New York Times a Repubblica. “Il nostro obiettivo era quello di creare un luogo che sarebbe stato la nostra casa lontano da casa, dove i nostri amici sarebbero venuti per il cibo

semplice, la buona compagnia e per divertirsi”. Uno dei tre proprietari, Franco Campilongo, 36 anni, laurea in economia e gestione dei servizi turistici, ha così spiegato al giornalista americano qual è l'ingrediente fondamentale della ricetta vincente. Sentirsi a casa. E così è anche per il nome del ristorante: Terùn. Ha scritto il New York Times: “In piemontese terùn è un termine dispregiativo per i meridionali italiani” ma ha sottolineato che gli intraprendenti imprenditori venuti dalla parte estrema dello stivale “lo indossano come distintivo d'onore”. E Maico Campilongo, 41

anni, studi di ingegneria elettronica e di economia e commercio interrotti per scegliere altre vie (musica, pianobar e politica), ci conferma: “Sì, è proprio così. Noi abbiamo deciso di dare un significato positivo a questo termine, che per anni ha visto i nostri genitori e i nostri nonni paragonati ad una razza inferiore. Usato dai piemontesi o comunque dalla gente del nord, ci faceva male, ci condizionava, tanto che da piccolo cercavo di cambiare il mio accento perché ritenevo che quello meridionale non fosse una cosa positiva”. La scelta di andare via. “Tutti e tre - dice Maico

Campilongo- siamo arrivati alla conclusione che fosse il caso di provare, seguendo il sogno americano, fiduciosi delle nostre capacità”. L'amara constatazione: “E siamo anche tutti e tre d'accordo sul fatto che la nostra bella Italia, il nostro bel paese, sia un luogo per dinosauri dove il nepotismo la fa da padrone e dove la terribile piaga della corruzione impedisce di andare avanti a chi onestamente fa il proprio lavoro”. Felici per questa esperienza californiana. “Nella Silicon Valley scopri che essere italiani è motivo di orgoglio e fare cucina italiana dà immense soddisfazioni, perché quando vendi il tuo prodotto vendi anche la tua storia”. La storia appunto. La loro la raccontano così: “Diciamo che ci sono almeno tre storie. Quella di Franco è di aver scoperto un luogo bello del mondo dove poter cominciare una nuova vita e avere la possibilità economica di viaggiare e di fare cose che in Italia non sono possibili. Kristyan D'Angelo, lo chef, invece segue un sogno americano che ha maturato nei suoi viaggi e decide di venire a fare la migliore pizza della California. Maico, infine, ha una visione più politica della sua scelta, nonostante un lavoro a tempo indeterminato in una grossa società del Trentino. Pessimista sulle prospettive in Italia. Anche dal punto di vista economico: non si vedeva per il futuro uno stipendio superiore a 1300 euro al mese”. Federico Rampini si è occupato dei tre amici e dei loro successi con la buona cucina. Su Repubblica ha scritto: “Da emigrato, nostalgico della cucina italiana, ho rispetto e ammirazione per chi porta qui in America le

nostre migliori tradizioni gastronomiche. Eppure c'è probabilmente uno spreco d'investimenti nell'istruzione, se una facoltà di ingegneria sforna degli esperti di software che vanno a fare la pizza in California”. Rileva: “Buon per loro che si divertono nella nuova impresa, e tanto meglio per noi americani che ci guadagniamo un'offerta sempre più ricca e variegata nella ristorazione italiana di qualità. Ma le vicende di questi ragazzi dovrebbero interpellare chi governa l'Italia, costringere la classe dirigente a farsi un esame di coscienza. Dovrebbero esserci fior di indagini promosse dal governo Renzi e dal Parlamento italiano, andando ad ascoltare migliaia di giovani immigrati qui in America, per scandagliare le loro storie personali, capire le loro motivazioni, fare un inventario di tutti gli ingredienti del modello americano che li attirano qui”. E Maico Campilongo commenta: “Quello che sostiene Rampini è vero. Esiste, sì, uno spreco di investimenti nell'istruzione”. E poi aggiunge: “È palese che gli stipendi in Italia sono molto inferiori a quelli del resto dell'Europa, e soprattutto dell'America. Il regime fiscale in Italia non supporta troppo le aziende, il costo del personale è molto elevato, ma questo è un discorso lungo e andrebbe fatta un'analisi molto accurata”. Osserva che “la mancanza di un governo stabile non permette di creare delle leggi o rafforzare quelle esistenti per stimolare lo sviluppo economico. Gli ultimi tre Presidenti del Consiglio in Italia non sono stati espressi dal popolo, quindi una terribile mancanza di democrazia”.

stati inizialmente i più grossi problemi?

“Il primo scoglio da superare è stato sicuramente la buona conoscenza della lingua inglese. Indispensabile per trovare un lavoro che ti permette di fare una vita migliore. Sapersi organizzare e adattarsi a tutto. Anche se da cameriere non hai uno stipendio, con il sistema delle mance in California si possono tranquillamente guadagnare più di 5000 dollari al mese. Ovviamente bisogna lavorare duro. Se hai voglia di lavorare l'obiettivo è facilmente raggiungibile”. E ricorda che per la nascita di “Terùn” non è stato semplice “trovare i soldi per poter procedere con l'investimento, ma tutto è stato risolto grazie alla conoscenza e al supporto ricevuto da amici che fidandosi ciecamente di noi hanno contribuito alla realizzazione del nostro progetto”.

Fiducia ben riposta, compiti ben definiti, in base alle competenze maturate. Kristyan D'Angelo in cucina, Franco Campilongo per il settore finanziario e Maico Campilongo customer service commerciale, di fatto la persona che sta di più in mezzo ai tavoli, per dirla in breve, l'oste. Organizzazione ottima. I risultati non si sono fatti attendere. Il ristorante Terùn è uno dei più frequentati di Palo Alto. Gli italiani d'America presi per la gola, con “la particolare passione per la pizza chef D'Angelo”. Scrive Rampini: “Si mangia una pizza fantastica, mozzarella di bufala e burrata, melanzane alla parmigiana, e tante altre specialità meridionali”. Ed annota: “Incontri lì la “young crowd”, la folla giovane dove pullulano talenti creativi”. La creatività e la voglia di crescere. Maico



Consolato Generale D'Italia
Caracas

AVVISO DI ASSUNZIONE IMPIEGO A CONTRATTO

Il Consolato Generale d'Italia in Caracas rende noto:

È indetta una procedura di selezione per l'assunzione di n° 1 impiegato a contratto da adibire ai servizi di autista - commesso - centralinista.

Le domande di ammissione alle prove per l'assunzione, da redigersi sull'apposito modello scaricabile sul sito del Consolato Generale d'Italia in Caracas dovranno essere presentate entro e non oltre le ore 24:00 del giorno 31 marzo 2015 su carta libera indirizzata a:

Consolato Generale d'Italia in Caracas

Quinta El Ancla

Avenida Mohedano 64 entre 1 ra y 2 nda Transversal

La Castellana -

Chacao - Caracas 1060

Per maggiori informazioni e per scaricare il bando completo e la domanda di ammissione visitare il sito ufficiale del Consolato Generale d'Italia o digitare il seguente link: <http://www.conscaracas.esteri.it/NR/exeres/0289B9BCC9-6E3E-467F-95AF-790CDBF04FFC.frameless.htm?NRMODE=Published>

In California quali sono



Lo chef Kristyan D'Angelo con Maico Campilongo

Campilongo ai giovani consiglia "dopo aver finito la scuola di continuare a studiare" e citando Steve Jobs li invita "ad essere sempre affamati di sapere e vogliosi di imparare, perché qualsiasi esperienza una persona abbia fatto nella propria vita tornerà sicuramente utile in qualsiasi lavoro si cimerà. Se sei un ingegnere e ti troverai a lavare i piatti, laverai i piatti con le cono-

scenze di un ingegnere e sicuramente ottimizzerai meglio quello che stai facendo. Impegno costante per maturare esperienza. Un cuoco diventa bravo quando passa molto tempo dietro i fornelli". E raccomanda di "essere umili, pronti ad imparare e viaggiare, perché solo viaggiando possiamo capire le differenze".

Avete mantenuto i legami

con i luoghi di origine?

"Certo, torniamo almeno una volta all'anno e avendo le nostre famiglie in Italia il legame è molto forte. In ogni viaggio in Italia ci ricorda quanto bella è la nostra patria. E quando torniamo al nostro lavoro. In California, i nostri occhi brillano di orgoglio italiano. Orgoglio italiano che viene trasferito ai nostri clienti.

I TRE AMICI DEL SUD

KRISTYAN D'ANGELO

Sono nato a Ginosa Marina, in provincia di Taranto, dove ho vissuto fino a sedici anni. Mio padre si occupava della vendita di frutta e verdura all'ingrosso. Mia mamma lavorava in un ristorante come cuoca. Per un bel pezzo le cose sono andate bene. Un giorno però abbiamo dovuto abbandonare la nostra terra ed emigrare ad Asti. Mia madre ha aperto un ristorante e mio padre la pompa di benzina con autolavaggio. Io aiutavo entrambi: la mattina alla pompa di benzina e la sera al ristorante. Quando mia mamma chiuse il locale, mentre continuava l'attività del distributore di carburante, siccome avevo una grande passione per la cucina, decisi di andare a lavorare con un mio amico per imparare a fare la pizza. Mi è rimasta impressa la frase del pizaiolo napoletano che è stato il mio maestro. Volevo sapere i segreti e i suggerimenti per fare una buona pizza. Lui mi rispose: "Tu u mestier me l'haia arrubbà" (Tu il mestiere me lo devi rubare). Cosa che ho fatto. Negli anni vissuti ad Asti ho lavorato e ho viaggiato molto. Spesso in vacanza in California. E' così che mi sono innamorato di questa terra, nonostante il lavoro ad Asti non mi mancasse e nonostante la mia vita fosse piacevole in Italia. Avevo voglia di cambiare aria e così ho maturato l'idea di aprire oltre Oceano una pizzeria. Sono arrivato in California nel 2002 e come tutti ho cominciato a fare lavori più diversi: cuoco, chef, pulizia del ristorante, cameriere. Poi ho conosciuto i miei attuali soci. Abbiamo cominciato a parlare del futuro e messo insieme le idee. Così siamo arrivati a costruire Terùn.

aiuto cameriere, vado avanti e poi in un altro ristorante imparo la gestione operativa. Così nasce il sogno di aprire il ristorante con mio fratello e con il mio amico Kristyan. Gli studi di economia e gestione dei servizi turistici mi portano ad appassionarmi alla gestione e alla organizzazione dell'attività in maniera particolare. Sin da piccolo mi appassiona la bicicletta, la mountain-bike in particolare. Arrivato in California decido di passare anche alla bici da strada. Questa passione unisce, come si dice, l'utile al dilettevole, in quanto anche il ristorante vedrà i benefici del collegamento salute-sport-cibo.

MAICO CAMPILONGO

Ho 41 anni, anche io sono nato come mio fratello Franco nell'ospedale di Maratea, in Basilicata. Fino a sei anni ho vissuto a Verbicario, poi a Scalea, dove mi sono diplomato al liceo scientifico. Mi iscrivo alla facoltà di ingegneria elettronica all'università di Pisa, ma i risultati non sono ottimi, provo con gli studi in economia e commercio ma mi lascio prendere da altre passioni: la musica, il pianobar e la politica. A Scalea un'esperienza da consigliere comunale durata quattro anni unita all'esperienza di sei anni come consigliere della Banca di Credito Cooperativo di Verbicario. Papà muratore e mamma casalinga, una sorella che vive in Toscana, laureata in Scienze Economiche e Bancarie. Come mio fratello lavoro durante le estati in ristoranti della costa tirrenica, in particolare con nostro zio proprietario di una pizzeria, nel frattempo altri lavori nel settore commerciale. Dal 1994 al 1995 militare di leva a Pisa nei paracadutisti. Una bella esperienza saltare da un aereo attaccati ad un paracadute. Questo mi porta alla passione per il volo libero in parapendio e quindi ad esplorare anche l'esperienza di un lavoro estivo come pilota biposto. Alla fine degli anni Novanta provo a fare un'esperienza nel campo degli scambi enogastronomici con l'obiettivo di esportare prodotti del sud Italia in tutto il mondo. Forse perché troppo in anticipo sui tempi e probabilmente anche per inesperienza l'avventura fallisce. Così dopo un anno a Torino come cameriere rientro in Calabria e faccio un colloquio con una società del Trentino che si occupa di servizi informativi bancari. Mi assumono nel 2002 e così mi trasferisco a Trento. Dopo quattro anni vissuti molto bene e con un contratto a tempo determinato, un viaggio in California per vacanza mi provoca una sorta di cambiamento di prospettiva. Ammiro l'energia e la positività di questi luoghi. Decido di trasferirmi e di ricominciare da zero. Barista, lavapiatti, aiuto cameriere, cameriere, Assistant manager. E adesso proprietario di Terùn.

FRANCO CAMPILONGO

Sono nato 36 anni fa nell'ospedale di Maratea, in Basilicata, ma i miei genitori sono originari di Verbicario, un paese della provincia di Cosenza. Mio padre negli anni Ottanta si trasferisce sulla costa, a Scalea. E' il periodo del boom economico dell'Alto Tirreno cosentino, con l'edilizia a gonfie vele. Da piccolo frequento la scuola di inglese. Da studente durante l'estate lavoro nei ristoranti e nei bar. Dopo il diploma al liceo scientifico di Scalea mi scrivo alla facoltà di economia e gestione di servizi turistici dell'università di Cosenza, dove mi laureo. Svolgo il servizio di leva, che era ancora obbligatorio, nei carabinieri, fra Reggio Calabria e Vibo Valentia. Una esperienza molto importante che mi maturerà. La voglia di migliorare la conoscenza della lingua inglese mi porta in Inghilterra nel 2002. Nel frattempo un mio caro amico di Scalea apre un ristorante dalle parti di San Francisco, e mi suggerisce di passare tre mesi da lui in California, invece che andare in Inghilterra. Inizio a lavorare come



LISTA: IL RINNOVAMENTO

CANDIDATI ALLA CARICA DI RAPPRESENTANTI DEL COMITES DI CARACAS

N. seggio	Cognome	Nome	Luogo nascita	Data nascita
1	PALAZZO	MARIANO PABLO ALDO	BUENOS AIRES	02/02/1969
2	PINTO DE CRISTOFARO	ANTONELLA IRENE	VALENCIA	28/12/1987
3	PERILLO CANCIANI	ANDRES	CARACAS	15/11/1965
4	NICOLOSO FRANCHI	GABRIELA	CARACAS	08/03/1961
5	VENEZIANI PINTO	FRANCISCO	MARACAY	16/07/1962
6	CASOLARO	ALBERTO	VALENCIA	10/01/1965
7	CASINELLI	MIRNA	MARACAY	30/09/1969
8	PUGLIA	FRANCESCO IGNACIO	CARACAS	28/06/1956
9	CUSATI	LEONISA	CARACAS	16/05/1961
10	D'AQUARO DE BIASE	GIORDANO	BARQUISIMETO	13/11/1973
11	MELAROSA VAGNONI	ANDREINA	CARACAS	03/10/1967
12	CANDELORI ANNUNZIATA	GIAN FRANCO	VALENCIA	09/08/1979
13	CAVALLO	MARCO	SAN FELIPE	28/10/1969
14	LUBISCO CIUFOLI	DARIO	PERUGIA	19/03/1965
15	BORSI MILILLI	BRUNO	BARQUISIMETO	26/07/1990
16	LOMBARDI LUCARELLI	ROSITA	GUANARE	27/07/1963
17	VONA	PIO	MARACAY	19/03/1970
18	CASCIANO TESONE	GABRIELE	MARACAY	07/12/1971
19	ROMEO MONTES	ROCCO	SERINO	10/12/1950
20	LANNI GARCIA	ANDREINA	GUANARE	04/09/1991
21	RAMUNNO	SILVIO	MARACAY	24/08/1982

LISTA No.2

ELEZIONI COMITALE 2015: IL RINNOVAMENTO

VOTA IL RINNOVAMENTO.

VOTA POR TUS DERECHOS Y DEBERES, VOTA POR EL FUTURO.

VOTA IL RINNOVAMENTO.



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
bafilemauro.voce@gmail.com

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

Redazione di New York
Mariza Bafile (Responsabile)
Flavia Romani

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

ASSISTENTE
Patrizia Padulo

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

**CONCESSIONARIA
PER LA PUBBLICITÀ**
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guáicacipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRTV, Migrant Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



La ministra para Relaciones Exteriores, Delcy Rodríguez dijo ante esta nueva agresión imperial "estamos haciendo entrega de esta nota de enérgica protesta contra el Gobierno de Estados Unidos de Norteamérica, en razón a este adefesio jurídico"

Venezuela envía nota de "enérgica protesta" a EEUU

CARACAS- El Gobierno de Venezuela, a través de la Cancillería, entregó ayer una nota de protesta en la embajada de Estados Unidos en Caracas, en la que se expresa repudio enérgico contra el decreto ejecutivo firmado el 9 de marzo pasado por el presidente de esa nación norteamericana, Barack Obama, con el cual pretende socavar la soberanía y la autodeterminación de la nación latinoamericana.

La canciller venezolana, Delcy Rodríguez, indicó que mediante la nota de protesta diplomática se exige respeto a los derechos y principios internacionales.

El rueda de prensa, la ministra para Relaciones Exteriores recordó que dicho decreto "interfiere en los asuntos internos de Venezuela, al considerarla 'una amenaza inusual y extraordinaria a la seguridad nacional'" de Estados Unidos, así como a la política exterior de ese país, por lo cual el Gobierno de ese país declaró una emergencia. Ese decreto injerencista se suma a

ECONOMÍA

Petróleo venezolano sube y cierra la semana en \$ 46,19

CARACAS-El precio del barril del crudo venezolano cerró en 46,19 dólares, con una subida de 2,47 dólares frente a los 43,72 dólares de la semana pasada, revirtiendo así la tendencia a la baja de las dos semanas anteriores, informó ayer el Ministerio de Petróleo y Minería.

"Los precios de los crudos se fortalecieron durante la semana en medio de la escala de violencia en el Medio Oriente y el debilitamiento del dólar frente a otras divisas", dijo el ministerio en su reporte semanal.

otras agresiones de las que Venezuela ha sido blanco por parte del imperio norteamericano desde hace 16 años. Ante esta nueva agresión imperial "estamos haciendo entrega de esta nota de enérgica protesta contra el Gobierno de Estados Unidos de Norteamérica, en razón a este adefesio jurídico", manifestó la canciller, al recordar que esta entrega forma parte de las acciones diplomáticas en respuesta a la grave violación del derecho inter-

nacional por parte del Gobierno de Obama. Finalmente, en cuanto a la participación del país en la próxima Cumbre de las Américas a celebrarse en Panamá, ratificó que el jefe de Estado asistirá y fijará la "posición histórica de Venezuela", llevará el respaldo del mundo entero y hará entrega de las 10 millones de firmas de los y las venezolanas exigiendo a Obama que derogue el decreto.

CIDH

CIDH preocupada por defensores en Venezuela

WASHINGTON- La CIDH expresó ayer su "preocupación" por la situación de los defensores de derechos humanos en Venezuela, en particular los que acudieron a sus audiencias públicas la semana pasada, y afirmó que aún no ha tomado una decisión sobre la petición de medidas cautelares para el opositor venezolano Leopoldo López.

"Miramos con preocupación lo que sucede con los defensores de derechos humanos en Venezuela", dijo Felipe González, uno de los siete integrantes de la Comisión Interamericana de Derechos Humanos (CIDH), en una conferencia de prensa al término del 154 período de sesiones del organismo en Washington.

La semana pasada, la CIDH emitió una medida cautelar en la que instaba al Gobierno de Venezuela a proteger la vida del defensor de derechos humanos venezolano Marco Antonio Ponce, y denunció que él y otras seis personas que viajaron a Washington para hablar ante la Comisión fueron intimidados por altos cargos del Estado.

"Se había señalado que (esas personas) regresarían en tales vuelos con tal fecha a Venezuela" tras su participación en las audiencias, recordó González.

El Estado de Venezuela "no ha respondido" aún a esa solicitud de protección que hizo la CIDH, pero en los últimos días el organismo ha recibido "más información de parte de los defensores y defensoras, en el sentido de que al llegar (a Caracas) también habrían sido objeto de seguimiento, de fotografías", añadió.

DENUNCIA

Agreden a Patricia Ceballos frente al Palacio de Justicia

CARACAS-La abogada Ana Leonor Acosta denunció ante la Fiscalía las agresiones que sufrió la alcaldesa de Táchira, Patricia de Ceballos, a su llegada al Palacio de Justicia este viernes, donde se prevé una nueva audiencia por el caso de su esposo, Daniel Ceballos.

Se conoció que la alcaldesa llegó cerca de las 11 de la mañana de ayer a la sede judicial, el cual se encuentra custodiado por la GNB, cuando un grupo de personas gritaron consignas, rociaron agua y agredieron a Ceballos, reporteros y abogados que se encontraban en el lugar.

Pese a la situación - que no pasó a mayores -, Ceballos ingresó al Palacio de Justicia.

Por otra parte, la alcaldesa declaró que presentarán durante el juicio la boleta de excarcelación emitida por el tribunal 11 del AMC, pese a que el TSJ anunció que su esposo deberá continuar detenido por otro proceso en el que está acusado por delitos de rebelión y agavillamiento.

DocUExpress

15 años de Experiencia

Venezuela	Italia
Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.	Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.
Apostilla de la Haya.	Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali.
Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.	Aposille dell'Aia.
Departamento Legal	Departamento Legal
Asesoría - Redacción de documentos.	Asesoría
Divorcios y Secesiones.	Sucesiones
Rectificación e inserción de partidas	Derecho de ciudadanía
	Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.
	Otros países. Consultar

PROMOCIÓN ANIVERSARIO

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Vía Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +393332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Gómez Sigala: Acuerdo de la MUD es anti-primarias

El diputado de la Asamblea Nacional, Eduardo Gómez Sigala, sostuvo que el tratamiento que le está dando la Mesa de la Unidad Democrática a las primarias y consenso es una "distribución de cupos"

"Aquí no hay consenso, eso lo vemos por todos los planteamientos que existen en todos los sectores de las sociedades que quieren participar, aquí lo que hubo fue un acuerdo anti primarias, porque primarias es lo legítimo, lo pertinente, pero este mecanismo que hemos venido viendo, que es arbitrario la distribución de cupos", indicó Gómez Sigala en el programa A Tiempo por Unión Radio. "Lo vemos en el caso con el gobernador del Estado Lara, Henry Falcón donde él ha sido el factor que ha impedido que en el Estado Lara se realicen las primarias en ninguna parte, porque hacen esto porque tiene interés en jugar con sus nombres y no importa si son o no son representativos del estado", agregó el parlamentario.

Llegan al país 3.500 toneladas de arroz

PUERTO CABELLO- Un cargamento con 3.500 toneladas métricas de arroz Padi provenientes de Surinam arribó ayer a Puerto Cabello, en el estado Carabobo, operación comercial que se realiza como parte del convenio PetroCaribe. Este es el primer cargamento de un total de 30 mil toneladas de arroz y forma parte del pago que esta nación realiza a Venezuela dentro de este mecanismo de integración que establece que su porción de factura petrolera que puede ser cancelada con divisas o con bienes y servicios, a precios de mercado.

Bolivia exportará leche en polvo a Venezuela

El Gobierno de Bolivia inició una operación de compra de leche en polvo a la empresa privada nacional PIL Andina, vinculada a capitales peruanos, con el fin de exportar ese producto a Venezuela, confirmaron ayer fuentes oficiales. La ministra boliviana de Desarrollo Productivo, Verónica Ramos, participó este jueves en un acto en la ciudad de Cochabamba (centro), donde se hizo un primer pago por valor de 2,5 millones de dólares a esa compañía para concretar la compra de 514.800 kilos de leche. Ramos explicó a la radio estatal boliviana que la exportación alcanzará un valor equivalente a 20 millones de dólares por más de cuatro mil toneladas de leche en polvo destinadas a Venezuela, que serán enviadas en un total de ocho operaciones. La funcionaria también explicó a los medios que la compra de la leche es parte de un programa para impulsar la industria boliviana con el propósito de exportar la producción excedente.

Madres se movilizaron contra rumores de rapto de niños

Un nutrido grupo de mujeres llevaron un documento a la Defensoría del Pueblo, siguieron al MP y luego de varios minutos continuaron hasta la Plaza Bolívar de Caracas, donde finalizará la movilización. "Creemos que la derecha debe respetar a nuestros hijos e hijas, creemos que la fuerza de la mujer bolivariana, venezolana, de la madre patriota, debe estar presente precisamente para que no permitamos que esta campaña de terror siga en la escalada que viene", dijo la viceministra para la Igualdad y la No Discriminación, Rebeca Madriz.

817 millones de dólares adeuda el Gobierno a empresas navieras

La corporación estatal Petróleos de Venezuela S.A. y otras empresas estatales deben a compañías navieras internacionales 817 millones de dólares, denunció el gremio ayer. A través de un comunicado difundido en un diario local, la Asociación Naviera de Venezuela advirtió que, de no solucionarse la crisis en el sector a corto plazo, se podrían agravar los problemas de desabastecimiento en el país, que podrían implicar el aumento del costo de transporte de mercancías. El gremio de las navieras precisó que entre las deudas se incluyen 4.000 equipos pertenecientes a las compañías internacionales que no han sido devueltos en más de tres meses por las empresas estatales. Desde hace más de un año la venta de divisas por parte del gobierno enfrenta importantes demoras y limitaciones, lo que ha generado la acumulación de millonarias deudas con proveedores y empresas internacionales.

El secretario de Unasur reveló que ha consultado a "dos o tres personas importantes de la región para que colaboren" en una "tarea de acercamiento" entre EE UU y Venezuela

"Cumbre de Américas contribuirá en relación EEUU-Venezuela"

QUITO- En el contexto de la actual tensión entre Venezuela y Estados Unidos, el secretario general de la Unión de Naciones Suramericanas (Unasur), Ernesto Samper, consideró que ese organismo puede hacer una contribución importante de cara al acercamiento entre ambos países, algo que también forma parte de la agenda de la Unasur.

El marco de actuación del bloque suramericano en este contencioso, comentó, se basa en la apertura de espacios de diálogo y en tratar de evitar la polarización y la denuncia mediática.

Por eso, el plan de la Unasur en este asunto se centra en el acompañamiento en las elecciones que se prevén para este año, donde los venezolanos "podrán dirimir sus diferencias", además de "asegurar el debido respeto en los procesos judiciales" de los opositores encarcelados y "de todo el mundo", explicó Samper.

Junto a ello, es importante favorecer vías de abastecimiento de productos básicos a Venezuela, algo en lo que trabajan los doce países de la Unasur, remarcó.

La relación entre Venezuela y EEUU, muy debilitada tras la retirada mutua de embajadores en 2010, se ha agravado después de que el presidente estadounidense, Barack Obama, declarara a principios de mes una "emergencia nacional" por la "amenaza" de la situación en Venezuela a la seguridad de su país e impulsara sanciones a siete funcionarios venezolanos.

Revisión relación EEUU-Suramérica

Considera que sería oportuno "aprovechar la Cumbre de las Américas", que se celebrará en abril en Panamá, "para hacer un replanteamiento de la agenda entre EE.UU. y Suramérica".

En una entrevista con Efe en Quito, el expresidente de Colombia (1994-1998) manifestó que ese sería un buen punto de la agenda de la cumbre, cuyas ex-



pectativas se centran, entre otros temas, en un eventual encuentro entre el presidente cubano, Raúl Castro, y el estadounidense, Barack Obama.

En su opinión, al margen del interés mediático que genera la presencia de ambos mandatarios, al analizar la situación de las relaciones cubano-estadounidenses, no se pueden soslayar temas como el del levantamiento del embargo a Cuba o el de la base de Guantánamo.

"Un buen punto de la nueva agenda de relaciones (en el continente) sería que no haya bases militares norteamericanas" en Suramérica, algo que "pertenece a la época de la

Guerra Fría y a otros esquemas de confrontación", dijo.

La evolución de las relaciones entre EE.UU. y Suramérica, según el político colombiano, debería llevar a descartar las expresiones de unilateralismo y las "certificaciones" estadounidenses en materias como los derechos humanos o la lucha contra las drogas, entre otros aspectos.

Esos posicionamientos "van en contravía de lo que debe ser, a mi juicio, el marco básico para un entendimiento, que es una especie de reconocimiento del multilateralismo como escenario de relaciones", aseveró.

"En un mundo globalizado como el actual uno no puede

pedir reglas de juego globales para la economía y mantener el unilateralismo para la política. Ningún país tiene derecho a juzgar la conducta del otro ni muchísimo menos a imponerle sanciones o castigos por su propia cuenta", dijo.

"Contradicciones" de EEUU

El responsable de la Unasur consideró contradictorio "que un país que no ha ingresado al sistema interamericano formalmente se reserve el derecho a hacer juicios", sobre el estado de los derechos humanos en otros territorios.

Además, agregó que la agenda de las relaciones debe incluir "otros temas, no solamente los que le interesan a EE.UU." y entre ellos figurarían algunos de aquellos en los que trabaja en la actualidad la Unasur, como la inclusión social, la reducción de asimetría, la protección de los migrantes suramericanos, la participación ciudadana y la competitividad.

"Hemos encontrado más receptividad en Europa para muchos temas, como medio ambiente, equidad de género o derechos humanos, que la que se ha encontrado en los años recientes en EE.UU.", aseguró.



Consolato Generale d'Italia Caracas

PENSIONADOS "I.N.P.S." - "FE DE VIDA AÑO 2015"

En los próximos días estarán nuevamente disponibles en "Italcambio" los formularios amarillos para la certificación de Fe de Vida correspondiente al año 2015 que los pensionados tendrán que llevar a las oficinas consulares para la legalización de la firma, presentando a su vez un válido documento de identidad. El formulario deberá ser devuelto a Italcambio que lo reenviará a Citibank a más tardar el 03 de junio de 2015

Se les recuerda a los usuarios que esta certificación será pedida UNA sola vez en el año, independientemente de la edad del pensionado.

Los formularios que se retirarán en Italcambio están destinados también a los pensionados con cuentas fuera de Venezuela y fuera de Italia.

CONFINDUSTRIA

Basta zavorre al Paese, la corruzione frena il Pil

VENEZIA - Le imprese italiane corrono "con un zaino sulle spalle", gareggiano "con una gamba ingessata". La corruzione "taglia le gambe alla crescita": se venisse ridotta ai livelli della Spagna "il Pil potrebbe aumentare dello 0,6% in più all'anno". Insieme a burocrazia, poca concorrenza, ritardi nell'istruzione, ci costa ogni anno un 30% di minor Pil, con "perdite pari a 485 miliardi, 19.400 euro a famiglia. "Altro che gli 80 euro".

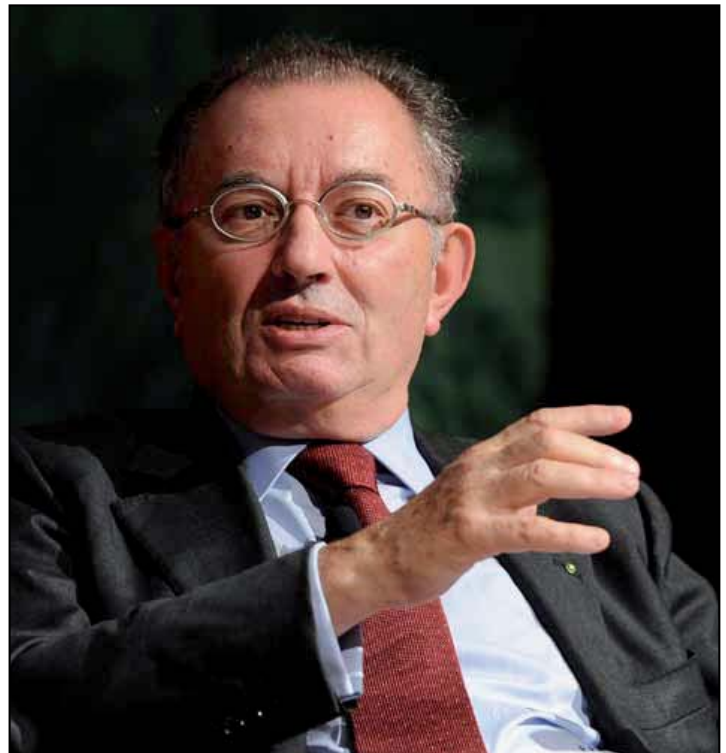
È ancora un allarme lanciato dagli industriali, questa volta dall'assise biennale della Piccola Industria di Confindustria, che da Venezia avverte: "Le aziende sono indispensabili ma da sole non ce la possono fare a rimettere in piedi l'Italia. È tempo di scrivere un nuovo patto tra Stato e cittadini, tra economia e politica": serve "una terza Repubblica basata sull'impresa e sui suoi valori". Così potrà esserci "un nuovo Rinascimento italiano". Il leader dei 'piccoli' di Confindustria, Alberto Baban, rilancia il pressing di sempre delle imprese per smuovere un Paese che ha "spreco tempo e occasioni senza riuscire ad affrontare adeguatamente mali endemici che lo affliggono", e scuote la platea di imprenditori invocando impegno e fiducia: "Tutti devono diventare attori del nuovo Rinascimento. Il nostro Rinascimento è qui, ed ora è possibile". Intanto il direttore del centro studi di Confindustria, Luca Paolazzi, dallo stesso palco sottolinea la "vincita alla lotteria", la "manna dal cielo" della spinta al Pil che arriverà (+2,1 punti percentuali nel 2015, +2,5 il prossimo anno, stima il CsC) dalla congiuntura favorevole di prezzo del petrolio, cambio dell'euro e tassi; ma, avverte, "non siamo affatto guariti dalla malattia della lenta crescita". È una "boccata di ossigeno", dice Baban, una "spinta importantissima per dare una mano a rimettere il moto al Paese, a schiodarlo dalla palude di pessimismo, sfiducia e sconforto in cui è caduto, nell'agevolare il processo delle riforme" ma "non può essere considerata la soluzione dei nostri mali".

Ora "è urgente rimboccare le maniche e lavorare sodo". Se riducessimo la corruzione al livello della Spagna "avremmo chiuso più della metà del differenziale di velocità con il resto dell'Eurozona". Mentre, avverte ancora il leader della Piccola Industria, la burocrazia "ogni anno ci costa almeno un 4% di minore Pil"; "l'incapacità di adeguare le nostre infrastrutture agli standard degli altri Paesi sottrae il 2% al Pil, senza contare la minore efficienza che questo comporta per il sistema Paese"; ed "i ritardi della nostra istruzione ci costano un altro 13%".

Il capo degli industriali:

"Lo stato di salute del Paese sembrerebbe migliorare e l'uscita dal tunnel della crisi finalmente avvicinarsi".

In due mesi creati più di un milione di posti di lavoro



Confindustria vede rosa, Squinzi: "Vicini al punto di svolta"

CERNOBBIO - Un Pil che potrebbe crescere più del previsto e boom del mercato del lavoro nel primo bimestre del 2015. A fornire questi dati sono stati, rispettivamente, Confcommercio e il ministero del Lavoro, mentre il presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi, ha subito evidenziato come tra tutti gli indicatori dell'economia italiana "quello che ci incoraggia di più" è proprio "la ripresa dell'occupazione" anche perché si tratta di tendenze che si evidenziano già prima degli effetti della Legge di stabilità e del Jobs Act. Insomma, lo stato di salute del Paese sembrerebbe migliorare "e l'uscita dal tunnel della crisi finalmente avvicinarsi", ha aggiunto il capo degli industriali. A tal proposito il dato fornito dagli uffici del ministro Giuliano Poletti parlano di oltre 1,38 milioni di posti di lavoro creati nei primi due mesi dell'anno con un aumento di 154.000 contratti rispetto allo stesso periodo del 2014, segnando una crescita del 12,6%. A diffondere ulteriore ottimismo ci ha pensato poi Confcommercio. L'Associazione dei commercianti, riunita a Cernobbio per il 16esimo Forum, vede l'Italia - dopo sette anni di crisi profonda - interrompere il ciclo negativo e tornare a crescere dell'1,1%

L'industria arranca, a gennaio il fatturato cala di 1,6%

ROMA - Più vendite per i negozi, minori fatturati per le industrie. Emergono segnali contrastanti dagli ultimi dati diffusi dall'Istat, relativi a gennaio. Ripartono infatti i consumi, che finora erano stati i grandi assenti tra i segnali di una possibile ripresa, e le vendite al dettaglio aumentano dello 0,1% rispetto a dicembre e dell'1,7% rispetto a gennaio 2014. Mentre i fatturati industriali diminuiscono dell'1,6% in un mese, affossati dal mercato estero (-3,1%), e del 2,5% in un anno. L'industria affronta così un calo "abbastanza importante", secondo i ricercatori dell'istituto di statistica, dopo il risultato positivo di dicembre (quando si era registrato un +1,4% su mese e +0,9% su anno). E mostra come il made in Italy faccia fatica sui mercati esteri, nonostante l'euro debole. Anche guardando al futuro, gli ordinativi non promettono niente di buono: quelli dal resto del mondo calano del 9% da dicembre e non basta l'aumento dello 0,7% di quelli interni a portare in positivo il dato complessivo (-3,6%). Resta da sperare negli effetti sul tasso di cambio, e quindi sulla competitività delle nostre esportazioni, del quantitative easing della Banca centrale europea, partito a marzo.

nel 2015 e dell'1,4% nel 2016. Un risultato che a loro avviso sarà possibile grazie a leve come l'Expo (0,2% del Pil) e il Giubileo straordinario (0,2-0,3%), che aiuteranno a spingere la ripresa dei consumi, attesi nel 2015 a +1,2% (-1,1% nel 2014) e a +1% nel 2016. Per realizzare queste previsioni, però, assume l'Associazione, il governo Renzi dovrà sfruttare il recupero della spesa per interessi e le risorse derivanti dalla lotta all'evasione per abbattere l'Irpef, in modo da ri-

dare ossigeno al portafoglio degli italiani. Il Pil, afferma Confcommercio, "potrebbe avviarsi verso un sentiero di crescita finalmente positivo". Una stima che però va confrontata con quella del Governo - e molte altre primarie istituzioni nazionali e internazionali - che ha preventivato una crescita non oltre lo 0,5% per quest'anno, che potrebbe essere rivista a +0,8% grazie a un mix di fattori oltre che al calo del prezzo del petrolio e agli effetti positivi del Quantita-

tive easing della Bce. Secondo il capo economista di Intesa Sanpaolo, Gregorio De Felice, il dato presentato da Confcommercio è "piuttosto arido" e sembra "più una simulazione che una previsione". I primi indicatori dell'anno, ha fatto notare facendo riferimento ai dati diffusi in giornata dall'Istat, non sono particolarmente buoni, con ordini e fatturato (-1,6% a gennaio su base mensile) ancora negativi. Bisogna attendere almeno febbraio per vedere se ci sarà una ripresa". Ma per il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli, la possibilità di raggiungere questi obiettivi c'è.

"Dopo sette anni difficilissimi di crisi profonda e drammatica, in cui ogni italiano ha perso mediamente 2.100 euro di consumi" il Pil tornerà finalmente a crescere. E "se vogliamo davvero la crescita si deve scacciare lo spettro dell'attivazione delle clausole di salvaguardia, che porterebbero maggiori tasse per 70 miliardi nei prossimi 3 anni. Per farlo - ha proseguito - occorre ridurre la spesa pubblica improduttiva. Bisogna, invece, destinare i risparmi sugli interessi sul debito a beneficio di tutti i contribuenti in regola attraverso la riduzione delle aliquote legali dell'Irpef. È questa la nostra proposta".

LA GIORNATA POLITICA

Renzi procede spedito nell'agenda di governo

Pierfrancesco Frere

ROMA - Riforma della Rai, riorganizzazione del ministero della Giustizia, legge sulle intercettazioni entro il 2015: Matteo Renzi procede spedito nell'agenda di governo per rafforzare l'effetto ripreso che si sta manifestando anche sul mercato italiano. Questo è l'elemento chiave sul quale conta per puntellare la sua popolarità che i sondaggi negli ultimi tempi hanno fotografato in calo. Lo scontro dialettico con Maurizio Landini, che porta in piazza a Roma la Fiom e la sua Coalizione sociale, lo dimostra: all'accusa che i segnali positivi dell'economia sono merito esclusivo del bazooca Bce e del calo del prezzo del petrolio, i renziani rispondono che non è vero perché il Jobs Act ha determinato già un notevole aumento delle assunzioni a tempo indeterminato grazie agli sgravi contributivi della legge. E i dati dell'Istat sembrano confermarlo. Il premier in altre parole vuole deideologizzare il dibattito, costringendo le minoranze a confrontarsi sul terreno delle cose concrete. Su questo binario si muoverà anche la Direzione del Pd di lunedì che dovrà votare sull'Italicum: il segretario-premier insiste perché non se ne faccia una questione di schieramenti. Ma ha lasciato capire che il testo non si cambia, convinto che introdurre modifiche insabbierebbe tutto il processo riformatore. Renzi non si fida della tenuta della maggioranza al Senato, dove la minoranza dem potrebbe riservargli qualche brutta sorpresa: stavolta non ci sarebbe più il soccorso azzurro a puntellarlo, sebbene non si possa dire che i ponti con Denis Verdini siano del tutto interrotti. Del resto Giorgio Napolitano ha escluso che ci sia stata precipitazione nell'iter delle riforme: secondo l'ex capo dello Stato, giunti a questo punto il traguardo non può essere ulteriormente allontanato. Forte di questo riconoscimento il Rottamatore punta perciò alla resa dei conti finale, grazie anche alle divisioni che percorrono la minoranza dem. Il problema è tutto della sinistra interna che parla di inutile prova di forza del segretario (Fassina). Esclusa la scissione da parte dei bersaniani e dei cuperliani, resta la possibilità di chiedere il voto segreto in aula. Il governo potrebbe rispondere con la fiducia. Al di là dell'esito comunque scontato, il tentativo di Renzi è quello di non dare l'immagine di un partito spaccato, ma per il momento non sembrano essere stati individuati margini. Roberto Speranza, che fa parte della minoranza, avverte tuttavia che il voto sull'Italicum non è una questione di coscienza ma politica: il che significa che la sinistra dem sarà chiamata a sostenere la decisione della maggioranza renziana in una logica di partito. Per il capo del governo resta aperto anche il capitolo della successione a Maurizio Lupi. Ma questa è una partita che richiederà più tempo: gli alfianiani avvertono infatti che non accetteranno un contenimento. Gaetano Quagliariello fa sapere che il nuovo ministero che sarà affidato all'Ncd dovrà avere almeno lo stesso peso politico delle Infrastrutture. Ne deriva che il Rottamatore dovrà procedere con ogni probabilità ad un mini-rimpasto dopo le elezioni regionali, il vero test politico che attende la maggioranza. Sarà importante verificare il peso reale dei neocentristi alla luce degli ultimi avvenimenti. In Veneto il Nuovo centrodestra ha avviato le prove d'intesa con Flavio Tosi; Corrado Passera guarda con attenzione al laboratorio che sta prendendo forma. L'idea è di realizzare al centro dello schieramento politico un contenitore moderato che faccia da polo d'attrazione anche per Forza Italia. Renato Brunetta replica che, dopo la vicenda Lupi, Alfano ha perso molto del suo appeal, però è vero che le trattative con la Lega si stanno arenando. Solo in Veneto Forza Italia sosterrà sicuramente il candidato del Carroccio (Luca Zaia), anche a costo di essere aggiuntiva come lascia intendere Salvini. Nelle altre regioni l'intesa è in salita. È aperto in particolare il capitolo della Campania, dove Salvini spiega che se Berlusconi si alleanza con Alfano, la Lega non ci sarà. Ma il Cavaliere non può rinunciare a cuor leggero al suo ex delfino che verrebbe fatalmente attratto nell'orbita renziana in una delle poche regioni dove Fi può giocarsi la vittoria.

Il Premier affida la riforma tv al Parlamento, con la responsabilità di fare in fretta, entro luglio, se non vuole assumersi la responsabilità di "tenersi la Gasparri" per eleggere il nuovo cda



Renzi lancia la "sua" Rai, fuori i partiti e senza canone

Altre auto blu vendute su eBay, erano tutte di proprietà della Difesa

ROMA - Novecentomila euro in cassaforte, tutti da destinare al fondo finalizzato per la riduzione del deficit, in linea con la spending review. È questo, finora, l'incasso ottenuto dal Governo dopo l'ultima tranche di auto blu vendute su eBay: 25 vetture, delle 33 messe all'asta, e tutte dal ministero della Difesa. Continua, così, il percorso di razionamento delle auto blu da parte dell'esecutivo. Un percorso iniziato con quel "venghino, signori, venghino" lanciato nel marzo 2014 dal premier Matteo Renzi, che annunciava la rottamazione anche delle auto blu. E, ad un anno di distanza, si è conclusa la vendita di un'altra batteria di vetture, tutte provenienti dai parcheggi del ministero della Difesa. Le 33 auto sono state messe su eBay il 26 febbraio scorso e, il 19 marzo, al termine delle tre settimane dedicate all'asta via web, ne sono state vendute 25. Di queste, sette sono state vendute al Sud, sei al Centro, quattro al Nord e sei nelle isole. Due, infine, le vetture vendute all'estero (Germania e Australia) per un parco macchine che, oltre a diversi modelli di Fiat, Alfa e Lancia, contava anche qualche auto della Bmw e della Volkswagen. Le auto poi vendute, sottolinea Palazzo Chigi riportando i dati di quest'ultima asta, hanno ricevuto complessivamente 1.270 offerte, le visite degli utenti per visionare queste vetture sono state 296.616. Come base d'asta si partiva da 97.500 euro, per arrivare all'incasso finale di 155.521 euro (con una plusvalenza pari a 58.021 euro) che sommati ai 701.987 euro della precedente asta portano la cifra complessiva a 857.508 euro. Le auto blu messe all'asta in totale, dall'apertura del negozio eBay del governo, sono 151 mentre 107 sono quelle finora vendute.

ha replicato con sobrietà su Twitter", scherza il premier, che è stato bersaglio di accessi attacchi). Se il Parlamento non farà in fretta - è il senso della sfida - il governo non interverrà per decreto. E le Camere si assumeranno la responsabilità di consegnare ancora una volta l'azienda di Stato ai "bilancini delle correnti dei partiti". Al contrario, approvare in tempo la nuova riforma, vuol dire far uscire "i partiti dalla Rai", assicura il presidente del Consiglio. Perché il nuo-

vo amministratore delegato avrà i poteri del capo azienda, si assumerà la responsabilità della gestione ("Come in tutte le nostre riforme", come il preside nella riforma della scuola) e ci sarà una più netta separazione con chi deve controllare: "Il cda farà il cda e la commissione di Vigilanza parlamentare vigilerà". Con una "semplificazione", spiega ancora Renzi, i membri del cda saranno ridotti da 9 a 7: quattro scelti dalle Camere, uno dal governo e uno dall'assemblea

dei dipendenti. Infine, si rifletterà su come "semplificare il canone" e combattere l'evasione "allucinante": "Io appartengo - afferma - a una cultura che vorrebbe eliminarlo" ma so che "è complesso". Nel giorno in cui il Consiglio dei ministri si occupa anche di giustizia, approvando una riorganizzazione del ministero per "intervenire sugli arretrati", Renzi si trova di nuovo ad affrontare le accuse di chi, come Beppe Grillo, lo accusa di essere "un uomo solo al comando" e portare l'Italia a sbattere (come il copilota della Germanwings, è il paragone feroce). Oggi la Fiom di Maurizio Landini, con chi ha aderito alla sua "coalizione sociale", scenderà in piazza contro di lui. Una "non notizia", perché se si guarda agli ultimi sabati "mi pare che manifestazioni contro il governo ce ne siano state moltissime", dice il premier con quello che sembra un riferimento anche alla sinistra Pd. A tutti costoro Renzi vuol replicare con i fatti, con una riforma della Rai affidata al Parlamento e con i dati sulle assunzioni, che si ostina a ignorare solo chi, pur di attaccare il governo "arriva a negare la realtà". La realtà anche di una legge elettorale, dirà lunedì il premier alla direzione del Pd, che non instaura una dittatura ma anzi crea governi stabili scelti dai cittadini e dunque non c'è motivo per rinviare l'approvazione. Bisogna andare avanti, dice - senza entrare nel merito - anche l'ex presidente Giorgio Napolitano: "Non è vero che ci sia stata precipitazione: adesso il traguardo non può essere allontanato".

L'ex comico ed il suo blog finiscono nella bufera dopo che sul sito web compare un post dal titolo "Un uomo solo al comando". Renzi: "Serve più decenza", per il Pd è stato passato il segno



Grillo: "Renzi come Lubitz", polemiche e imbarazzo per il M5s

ROMA - Beppe Grillo ed il suo blog finiscono nella bufera, dopo che sul sito web del leader M5s compaiono un post dal titolo "Un uomo solo al comando" ed un fotomontaggio nel quale Matteo Renzi viene raffigurato alla guida dell'aereo della Germanwings schiantato dal pilota Andreas Lubitz contro le Alpi francesi. Grillo paragona il premier al pilota suicida ma determina la reazione di una parte degli stessi cinquestelle, quella del Pd e l'indifferenza indignata di Renzi che preferisce "non parlare di Grillo" perché - parole sue - "serve una decenza che altri non hanno". "Non si tirano in ballo i morti per delle beghe", aggiunge il premier.

L'uscita dell'ex comico non piace neanche all'interno dello stesso Movimento: qualcuno arriva a chiedere "scusa alle famiglie" delle 150 vittime. L'unico a difendere Grillo è Alessandro Di Battista che definisce l'uscita una "provocazione per aprire gli occhi ad un popolo appannato". "Ci sono inquietanti analogie tra il copilota dell'Airbus della Germanwings e Matteo Renzi che sta schiantando l'Italia. Entrambi si sono chiusi dentro, eliminando ogni interferenza esterna", scrive il blog. Il leader M5s intende dire che il

Scuola, Grasso ai bambini: "Vi cambierei con i senatori"

ROMA - La salute dei bambini va tutelata e per questo è utile, tra le altre cose, abbassare le tariffe dei biglietti dell'autobus per incentivarne l'uso. Bisogna poi pensare di più all'ambiente, sostituendo, ad esempio, le discariche con parchi o introducendo la Festa dell'albero il 21 marzo ("legge flora"). Ma anche la didattica va rivista: l'insegnamento della storia dell'arte - con metodi rigorosamente "interattivi e coinvolgenti" - va introdotto già dalla scuola primaria e anche la sensibilizzazione al risparmio alimentare, idrico, energetico e dei materiali deve trovare spazio tra le discipline studiate in una Settimana ad hoc. Non si dimentichino infine la lotta allo spreco - con l'istituzione di commissioni cittadine che sensibilizzino a riguardo e con il mercato di prodotti locali - e l'insegnamento dei principi costituzionali e della Convenzione dei diritti dei bambini: perché "ogni bambino ha diritto di crescere in un mondo che rispetta le leggi". Gli alunni delle scuole primarie hanno le idee chiare sul loro futuro. Anzi, "geniali". Tanto che il Presidente del Senato, Pietro Grasso, è pronto ad arruolarli in politica. "I progetti che avete presentato - ha detto Grasso ricevendo in aula gli alunni vincitori dell'iniziativa per le scuole "Vorrei una legge che..." - mi spingono quasi a cambiare i senatori con voi per portare avanti celermente le vostre proposte di legge".

premier ha isolato il Parlamento. La metafora non è delle più felici. I primi a rivoltarsi sono gli utenti del blog - la maggior parte per una buona parte della giornata - che commentano negativamente la scelta "di sfruttare l'incidente e la morte di 150 esseri umani". "È una pratica troppo squalida", scrive un commentatore. "Sarebbe giusto scrivere per

scusarsi di aver servito questo boccone che non va giù", fa eco un altro.

Ma non manca anche chi apprezza il post: "Beppe sei un genio!" e "Post perfetto", scrivono Antonio e Stefano. C'è imbarazzo anche tra i parlamentari cinquestelle. Il senatore Nicola Morra abbozza una difesa in diretta tv alla quale lui stesso pare non

credere. Quasi tutti tacciono. Rompe il silenzio la deputata Silvia Benedetti che esprime le proprie "condoglianze a tutte le vittime del Germanwing". Sulla stessa linea anche l'eurodeputato Marco Affronte ("Non mi piacciono le cose di cattivo gusto. Questo post lo è decisamente"). Duro il sindaco Federico Pizzarotti con i comunicatori: "Non mi ritrovo assolutamente nell'infelice uscita del blog, che utilizza una tragedia per attaccare il governo".

Il Pd va all'attacco: Grillo "ha passato il segno del cattivo gusto". "Non usare tragedie, dolore, angoscia collettiva per la gag del giorno", dice Walter Verini. Per Scelta Civica, "ormai Grillo non fa più ridere, non fa arrabbiare, non fa indignare. Mette solo un senso di profonda tristezza". L'unico a difendere il leader pentastellato è Alessandro Di Battista: "Grillo ha sempre utilizzato l'arma della provocazione per aprire gli occhi ad un Paese un po' ovattato". Quindi ricorda la battuta fatta in tv da Grillo durante tangentopoli e che portò all'allontanamento dell'ex comico dalla Rai: "Grillo come quando disse che i socialisti rubavano. Anche allora si diceva "è fuori luogo", e poi aveva ragione".

CGIL

Tagliola sulle pensioni: persi 1.800 euro a testa

ROMA - Una vera e propria tagliola si è abbattuta negli ultimi quattro anni sulle pensioni degli italiani. Con il blocco della rivalutazione degli assegni, sono stati sottratti a 5,5 milioni di pensionati 9,7 miliardi di euro, pari ad una perdita media di quasi 1.800 euro a testa. È l'allarme della arriva dallo Spi-Cgil, che chiede al governo di essere ascoltato quanto prima per rimettere mano alla legge Fornero. Nel biennio 2012-2013, spiega il sindacato, l'adeguamento delle pensioni è stato bloccato per importi superiori a tre volte il trattamento minimo, ovvero circa 1.400 euro lordi. Nel biennio 2014-2015 invece l'adeguamento è stato sull'intero importo della pensione con una percentuale del 100% solo per tutti quelli che hanno un assegno fino a tre volte il trattamento minimo, mentre è diminuito per le altre categorie d'importo dallo 0,95% fino allo 0,40%. Il risultato è una perdita minima in 4 anni di 1.138 euro per gli assegni compresi tra 1.500 e 1.750 euro e di una massima di 3.567 euro per le pensioni sopra i 3.000 euro.

Per questo, secondo lo Spi, serve "correggere i meccanismi attuali di rivalutazione per non penalizzare ulteriormente i pensionati italiani". La soluzione dovrebbe essere quella di applicare a tutti il 100% di rivalutazione fino a 5 volte il trattamento minimo, pari a 2.500 euro lordi al mese, per poi scendere al 50% per gli importi eccedenti la soglia. Mentre anche il Codacons calcola una perdita di potere d'acquisto del 35% in 15 anni, Spi e Cgil chiedono dunque a gran voce un incontro con l'esecutivo. "Abbiamo avuto un primo incontro con Boeri, interlocutorio, e si è mostrato disponibile a dialogare con noi, - sottolinea Carla Cantone, segretario generale del sindacato dei pensionati - ma la decisione è in mano al governo. Siamo sempre in attesa di capire se Poletti e Renzi vogliono discutere o andare avanti da soli. Se vogliono andare da soli auguri, perché noi - avverte - non stameremo fermi".

"Nonostante i reiterati annunci, - le fa eco Vera Lamonica, segretario confederale di Corso Italia - non ci è ancora arrivata la convocazione del ministro Poletti per discutere di previdenza. Ribadiamo la necessità di aprire il prima possibile un tavolo per cambiare in modo radicale la legge Fornero".





Rohani scrive a Obama: “Troviamo l'accordo sul nucleare”

NEW YORK - Il tempo stringe al tavolo dei negoziati in Svizzera sul programma nucleare iraniano. L'accordo sembra sempre più possibile, ma continua ad essere sfuggente. E così il presidente dell'Iran, Hassan Rohani, è sceso in campo di persona: ha preso carta e penna e ha scritto una lettera al presidente americano Barack Obama e ai leader degli altri Paesi impegnati nel negoziato (Russia, Cina, Francia, Gran Bretagna e Germania). Superiamo le differenze, ha detto loro. Perché il negoziato procede, ma “è molto difficile, molto complicato”, ha detto il suo ministro degli Esteri, Javad Zarif, che a sua volta ha cercato di dissipare le nuvole di carattere geopolitico che sembrano addensarsi sui colloqui. Come ad esempio l'offensiva aerea araba guidata dall'Arabia Saudita in Yemen contro i ribelli sciiti Houthi, che hanno il sostegno dell'Iran. O come il conflitto in Siria, dove il presidente Bashar al Assad, che pure ha da sempre il sostegno di Teheran, si è ieri peraltro detto “aperto ad ogni dialogo, con chiunque, compresi gli Stati Uniti”. O come il malumore della Turchia, il cui presidente Erdogan ha chiaramente affermato che la crescita dell'influenza iraniana “comincia a darci fastidio, a noi, all'Arabia Saudita e ai Paesi del Golfo. Non è tollerabile - ha

Tim Cook annuncia: “Tutti i miei averi in beneficenza”

NEW YORK - L'amministratore delegato di Apple Tim Cook entra nel club rarefatto dei miliardari filantropi fondato da Warren Buffett e Bill Gates. Tim Cook, anzi “zio” Tim Cook, ha annunciato a Fortune che donerà tutta la sua fortuna in beneficenza una volta finito di pagare per gli studi di un nipotino di dieci anni. Dichiarando che cambiare il mondo è sempre stato in testa alla sua agenda, il 54enne capo della “mela morsicata” ha fatto sapere di aver già cominciato a scrivere assegni in segreto ma che affronterà la filantropia in modo più sistematico una volta libero dagli impegni familiari. “Vorrei essere il sassolino nello stagno che crea le onde del cambiamento”, ha detto Cook a Fortune. Onde che potrebbero essere di una certa consistenza date le stime degli asset del Ceo di Apple fatte dalla rivista: ammonterebbero a circa 785 milioni di dollari tra le sue partecipazioni nella società e le azioni vincolate. Con l'annuncio su Fortune, Cook entra nel gruppo dei miliardari filantropi guidati dall'ex capo di Microsoft Bill Gates e dall'amico Warren Buffett. Nel 2010 Buffett e Gates avevano invitato altri paperoni d'America a donare almeno metà dei loro beni per cause filantropiche e a suggerire ad altri a fare altrettanto: hanno aderito al “Giving Pledge”, tra gli altri, Mark Zuckerberg e Sheryl Sandberg di Facebook e Richard Branson di Virgin, non però Jobs, che aveva sempre coperto di massimo riserbo se o quanto avesse dato in beneficenza.

detto - e l'Iran deve rendersene conto”. Ma “i nostri negoziati sono limitati al nucleare”, ha replicato secco Zarif dopo l'ennesimo incontro con il segretario di Stato Usa John Kerry a Losanna. Lo Yemen, ha riconosciuto, “è l'argomento caldo del giorno”, ma “ciò non vuol dire che negoziamo

su questo”, ha insistito. Le discussioni, stando a Zarif, sono quindi concentrate solo sugli aspetti tecnici; ovvero un campo in cui molti nodi sono stati ormai sciolti. Secondo diverse indiscrezioni, sembra esserci ad esempio un'intesa di massima sulla spinosa questione del numero delle centrifughe

I termini di principio dell'accordo devono essere fissati entro il 31 marzo, e poi devono essere dettagliati e sottoscritti entro fine giugno. Rush finale a Losanna tra Iran e '5+1'

YEMEN

Raid arabi in tutto il Paese. Protette le rotte del greggio

BEIRUT - Grazie ai due giorni di raid aerei fin qui effettuati, l'Arabia Saudita e i suoi alleati hanno preso “il totale controllo dello spazio aereo” dello Yemen ai ribelli sciiti Houthi e alle forze dell'ex presidente Ali Abdullah Saleh, rendendo quindi impossibili eventuali rifornimenti di armi dall'Iran. Lo ha sottolineato ieri il portavoce militare della Coalizione dei Paesi arabi che partecipa all'operazione, il generale saudita Ahmed al Asiri, lasciando aperta la porta ad una futura offensiva di terra per riportare al potere il presidente Abd Rabbu Mansur Hadi. Nel frattempo fonti militari egiziane hanno detto all'agenzia Ap che navi da guerra del Cairo e di Riad sono state schierate a protezione dello Stretto di Bab al Mandab, l'entrata dal Mare Arabico nel Mar Rosso, attraverso il quale passano le petroliere provenienti dal Golfo Persico e dirette in Europa attraverso il Canale di Suez. Una mossa che fa capire la posta in gioco in questa crisi, con l'Arabia Saudita e gli altri Paesi sunniti preoccupati che l'Iran, la massima potenza sciita, possa prendere il controllo di un Paese situato lungo una rotta strategica per i rifornimenti energetici globali. Il generale saudita Al Asiri ha detto che mentre giovedì i raid hanno preso di mira in particolare le difese aeree degli Houthi, ieri sono state colpite soprattutto le loro linee di rifornimento. Anche le basi aeree nelle loro mani, dunque, dove potrebbero eventualmente atterrare velivoli che trasportassero armi. “A nessuno sarà permesso rifornire i ribelli”, ha affermato l'alto ufficiale di Riad, con chiaro riferimento a Teheran. I bombardamenti hanno colpito finora Sanaa e altre sei province, dall'estremo Nord all'estremo Sud del Paese. Fonti della sicurezza yemenita hanno fornito un bilancio di 80 combattenti uccisi, ma in gran parte tra le forze fedeli a Saleh. Mentre Amnesty International sottolinea che anche 25 civili, tra i quali 6 bambini, sono morti nel primo giorno di raid, giovedì. Nella provincia settentrionale di Saada vi sono stati numerosi attacchi mirati apparentemente a cercare di colpire il leader del movimento ribelle sciita, Abdel Malik al Houthi, che ha risposto con parole di sfida: “Cosa dovremmo fare, arrenderci? Agire da codardi? Assolutamente no”, ha affermato. Le forze armate yemenite fedeli al presidente Hadi e forze tribali sunnite combattono intanto nel Sud contro gli Houthi e le truppe schierate con Saleh, anch'egli sciita, che ha visto nella nuova alleanza con i ribelli del Nord una insperata possibilità di tornare sulla scena dopo essere stato estromesso dalla presidenza nel 2012 in seguito alle Primavere Arabe. Secondo il generale saudita Al Asiri, le forze lealiste continuano a difendere Aden, da dove due giorni fa Hadi è fuggito via mare, e hanno riconquistato la base aerea di Al Annad, distante 60 chilometri. Al Asiri ha aggiunto che per ora non sono in programma operazioni di terra. Ma non ha escluso tale ipotesi per il futuro: “Faremo tutto ciò che sarà necessario per proteggere il legittimo governo dello Yemen”, ha affermato. Il presidente Hadi, che da Aden era fuggito a Riad, è intanto giunto a Sharm El Sheikh, in Egitto, per partecipare al vertice della Lega Araba in programma oggi e domani.

VENEZUELA

Domenica andrà in scena il Derby de la Capital

CARACAS - Caracas-Deportivo Petare, per 13ª giornata del Torneo Clausura, è il big match di questo turno di campionato. Il 'derby della capitale' non è mai una partita come le altre visto che il pronostico è sempre incerto indipendentemente dalla posizione di classifica.

Molto spesso il derby capitolino si decide in base a degli episodi, un calcio di rigore, l'irresistibile giocata di un fuoriclasse.

Per Caracas-Deportivo Petare, da parte di entrambe le squadre, sono peraltro tante le ragioni per la conquista dei tre punti. Il Caracas vincendo manterrebbe la vetta della classifica aspettando poi in poltrona, come spettatore i recuperi della seconda e terza classificata, rispettivamente Zamora (una gara in meno) e la coppia Deportivo Anzoátegui(1)-Deportivo Táchira (3). Così come il Caracas vincendo manderebbe il Petare nelle sabbie mobili della zona retrocessione, visto che attualmente i 'rojos del Ávila' dopo 12 turni di campionato, hanno 26 punti rispetto ai 12 ottenuti dai municipali. Il Petare a sua volta vincendo si tirerebbe fuori dalla zona pericolosa in classifica complicando la volata scudetto ai cugini del Caracas con ben 4 gare che poi si dovranno ancora disputare.



Completano il quadro della 13ª giornata: Deportivo La Guaira-Llaneros, Metropolitanos-Tucanes, Trujillanos-Zulia, Estudiantes-Deportivo Táchira, Deportivo Lara-Portuguesa, Mineros-Deportivo Anzoátegui, Zamora-Atlético Venezuela ed Aragua-Carabobo. **FDS**

FORMULA UNO

Hamilton davanti a tutti; Raikkonen 2°, Vettel 7°

ROMA - Il campione del mondo, Lewis Hamilton ha chiuso davanti a tutti la seconda sessione di prove libere del Gp della Malesia, dopo i problemi alla power unit accusati nella prima sessione. Il pilota britannico della Mercedes ha fermato il cronometro sul tempo di 1'39"790, unico pilota a scendere sotto l'1'40", davanti alla Ferrari del finlandese Kimi Raikkonen in 1'40"163 e all'altra Mercedes di Nico Rosberg a 428 millesimi con il tempo di 1'40"218. Ottimo quarto posto per la Red Bull del russo Daniil Kvyat con il tempo di 1'40"346, e per le Williams di Valtteri Bottas, quinto a 556 millesimi e Felipe Massa, sesto a +0.770. Solo settima l'altra Ferrari di Sebastian Vettel con un ritardo di 862 millesimi in 1'40"652. Chiudono la top ten, Max Verstappen (Str Renault), Marcus Ericsson (Sauber) e Daniel Ricciardo (Red Bull). Indietro le due McLaren-Honda, con il rientrante Fernando Alonso al 16esimo posto in 1'42"506 e Jensen Button, 17°, in 1'42"637.

Al termine delle libere ha parlato il ferrarista Vettel, che si è comunque detto soddisfatto del lavoro svolto: "Fa davvero caldo e questo rende difficile lavorare per tutte le macchine con gli pneumatici, ma è stata una buona giornata, sono abbastanza soddisfatto di quello che ho fatto, si poteva fare meglio con la velocità ma va bene oggi per le prove libere. Sensazioni per le qualifiche? Vedremo, credo che saremo vicini noi e le Williams e probabilmente anche Red Bull e Toro Rosso. E' difficile da dire, quelle davanti saranno sempre forti".



Quarant'anni fa, la febbre Cecotto invadeva il Venezuela

Fioravante De Simone

CARACAS - Il pilota Johnny Alberto Cecotto è considerato una specie di eroe dei due mondi. Idolo sia in America Latina che in Europa. Le imprese da lui compiute le troviamo nelle pagine storiche delle moto e delle auto.

Cecotto nato a Caracas 59 anni fa, venezolano all'anagrafe ma italiano nel cuore. È stato campione del mondo in motociclismo in due occasioni, la prima nella categoria 350 cc (1975) e la seconda nella 750 cc (1978). Anche se i suoi successi sono datati anni '70, lui è un protagonista amato da molti appassionati dei motori. Stanco dei successi sulle due ruote, negli anni ottanta prova a trovar fortuna nella Formula Uno, ma un grave incidente gli blocca la carriera. Poi ha continuato nel mondo dei motori gareggiando nella categoria Grand Turismo.

L'odore a diesel ed il rombo dei motori scorre nelle vene di Johnny, suo padre Giovanni, un immigrato friulano di inizi anni '50. Lui, fu uno dei primi a finanziargli le prime gare con una Honda 750 cc 4 cilindri. Giovanni, è stato anch'egli un pilota di successo durante i suoi primi anni in Venezuela, quando ha conquistato un titolo nella categoria 500 cc. "Ho preso questa passione da papà. Lui è stato pilota, poi dopo il ritiro si è dicato alla meccanica. Io sempre stavo con lui e con il passar del tempo è cresciuta la passione per questo sport" raccontava Cecotto in un'intervista alla Voce d'Italia nel 2006.

I suoi primi passi sono stati nel 1972 "Negli anni delle corse in sudamerica ho ottenuto 64 vittorie continentali e anche una buona fama, tanto da attirare

l'attenzione di molti esperti del motociclismo" confessò Cecotto. Durante quegli anni Cecotto vinse due campionati venezuelani nel 1973 e 1974.

Johnny con il passare del tempo comincia ad acquistare esperienza e prestigio, tanto che nel 1975, grazie all'aiuto dell'italo-venezuelano Vito Ippolito importatore della Yamaha in Venezuela debutta nel Mondiale nelle categorie 250 cc e 350 cc nel Grand Prix di Francia.

Quarant'anni fa, l'italo-venezuelano ad appena 19 anni, stupì il mondo del motociclismo con le vittorie ottenute sul tracciato del Paul Richard nelle categorie 250 cc e 350 cc diventando un'impresa difficile da eguagliare.

Comincia così quella che in Venezuela fu battezzata come 'la Cecottitis', fu una vera e propria mania tra i giovani motociclisti venezuelani. In quella stagione (l'11 maggio), vinse anche sulla pista di Hockenheim nella categoria 350 cc; una settimana dopo, salì sul gradino più alto del podio ad Imola. Poi arrivarono le vittorie a Francorchamps e in Finlandia che gli valse il titolo di campione del mondo.

"Quell'anno la mia meta era fare esperienza, poi a sorpresa nella prima gara disputata mi ritrovai vincitore nella 250 cc e 350 cc. Ma la sorpresa più grande avvenne a fine stagione quando vinsi il titolo mondiale nella classe 350 cc. Mi laureai campione del mondo a soli 19 anni. In quella stagione c'era il 14 volte campione del mondo Giacomo Agostini".

Quell'anno il giovane di origine friulana vinse quattro delle dieci gare disputate

con un secondo posto a Jarama (Spagna) ed un quinto posto ad Assen (Olanda). Si è ritirato in due gare e non ha potuto partecipare in altrettante gare. Il bottino stagionale di punti fu di 54 punti.

Il suo paese natale gli riservò un'accoglienza fenomenale "Quel giorno all'aeroporto c'erano 150 mila persone ad aspettarmi e tutti a gridare il mio nome. La gente mi ha scortato fino a Caracas. Oltretutto sono arrivato a Caracas con il piede ingessato a causa di un'incidente avvenuto giorni prima durante il GP di Assen in Olanda mentre sorpassavo un pilota per doppiarlo. È stato un momento bellissimo ed indimenticabile".

Quella del 1975 è stata la migliore performance della sua carriera nella categoria 350 cc. Nel 1976, chiude al secondo posto nella classifica generale nel '77. Durante quelle stagioni partecipò anche nelle categorie 500 cc e 750 cc. Nella stagione '78, vinse il titolo nella 750 cc. Agli inizi degli anni '80, Cecotto decide di mettere fine alla sua carriera sulle due ruote, dove chiude con il palmares di due titoli mondiali. Il motivo principale fu un'idea che gli si era messa in testa: emulare le leggende Nuvolari, Varzi, Surtees e Hailwood, piloti che sono passati dalle gesta sulle due ruote a quelle sulle quattro. Johnny inizialmente va in F2 dove gareggia per due anni disimpegnandosi più che onorevolmente, tanto da ottenere un contratto in F1 con la scuderia Theodore. Con questa vettura, nella seconda gara disputata ottiene punti nel GP di Long Beach nel 1983.

"È stata una decisione difficile da prendere. Sulle moto io conoscevo le possibilità

Domani si festeggia l'esordio dell'italo-venezuelano nel campionato mondiale di motociclismo. Non avrebbe immaginato di diventare il mito di tanti amanti del mondo dei motori

che avevo di vincere, mentre sulle auto era un'incognita. Ma l'idea di andare in auto mi era rimasta dal giorno in cui mio padre mi disse di cercar fortuna in questo sport".

Nel 1984, passa alla Toleman, dove ha come compagno di squadra l'esordiente Ayrton Senna (che pochi anni dopo sarebbe diventato un mito della Formula Uno), che ha sempre parlato bene del pilota italo-venezuelano. "Quando la Theodore chiuse passai alla Toleman, e lì c'era Senna. Nei test provavo i motori per la stagione precedente, mentre lui provava quelli che si usavano in quel periodo. Solo una volta, a Donington Park, il team ci fece provare la stessa auto, e io fui più veloce di lui. Senza neanche credeva ai miei tempi".

Il 22 luglio del 1984, durante le prove del GP di Brands-Hatch, Cecotto fu coinvolto in un grave incidente dove subì lesioni al bacino e alle gambe, questo incidente pose fine alla sua carriera in Formula Uno. Prima dell'incidente, il pilota di origine friulana era stato contattato da Williams, McLaren, Braham e anche dalla Ferrari. La casa di Maranello seguiva da vicino questa promessa delle quattro ruote con molta attenzione. Poi è ritornato a gareggiare, ma questa volta con le auto Grand Turismo. Ma senza dubbio, la leggenda Cecotto è nata quel 30 marzo di quarant'anni fa, ed ancora oggi molti ragazzini non solo venezuelani ma anche in diverse parti del mondo sognano di emulare il campione italo-venezuelano. Per questo motivo Johnny Cecotto può essere considerato una sorta di eroe dei due mondi.



Il nostro quotidiano

Rutas & Sabores

A cargo de Berki Altuve



Il nostro quotidiano

11 | sábado 28 marzo 2015

Disfruta la Semana Santa en El Hatillo

EL HATILLO-La Alcaldía de El Hatillo, de la mano con los actores culturales del municipio y en alianza con la Corporación Mirandina de Turismo (Corpomitur), tiene preparada una programación especial para Semana Santa, con actividades que promueven la importancia y difusión de las tradiciones que componen el patrimonio cultural del municipio. Las actividades se realizarán en su mayor parte en el Casco Central de El Hatillo y están enfocadas al aprovechamiento de los espacios públicos para generar puntos de encuentro ciudadano. La programación de esta Semana Mayor comienza con la representación del clásico Jesucristo Súper Estrella, llevado a escena en esta oportunidad por la Organización 23 de Marzo y con dos funciones en el Anfiteatro del Centro de Arte El Hatillo el domingo 29 y el lunes 30 de marzo a las 7:00 pm. Como parte de esta programación especial la HataRuta patrimonial funcionará en horario especial desde el jueves 2 de abril hasta el domingo 5 de abril en tres turnos: 10:00 am, 2:00 pm y 4:00 pm. Este es un recorrido guiado por el Casco Histórico del municipio cuyo

Durante la Semana Mayor el municipio ofrecerá un gran atractivo turístico para feligreses de la Gran Caracas

objetivo es dar a conocer las principales riquezas patrimoniales de El Hatillo de una forma amena y divertida para los asistentes. La alcaldía, además, invita a realizar el recorrido de los siete templos por las principales iglesias del municipio. Entre ellas destacan la Capilla de El Calvario por ser la primera edificación religiosa de la localidad y la Iglesia Católica Ortodoxa Rumana, réplica de las iglesias originales del país de Europa del Este ensamblada en 1999. También forma parte de la agenda un recorrido religioso al Santuario de la Virgen de Betania los días jueves 2 y sábado 4 de abril, como parte de la alianza con Corpomitur. El punto de encuentro para ambos días es la Plaza Bolívar de El Hatillo a las 7:30 am. Para finalizar, el día sábado 4 se realizará una Resurrección Viviente a cargo de la Organización 23 de Marzo frente al C.C. Paseo El Hatillo, y posteriormente se celebrará la misa



de Pascua de Resurrección a las 9:00 pm en la Iglesia Parroquial Santa Rosalía de Palermo, esta misa es una de las más emblemáticas del municipio ya que cientos de personas se congregan a las afueras de la iglesia y comparten un tradicional chocolate caliente elaborado por la Cofradía Santa Rosalía de Palermo. El do-

mingo 5 de abril cierra la programación especial de Semana Santa la obra de teatro El Ungido de Dios a cargo del Grupo Expresión en la Plaza Bolívar a las 2:00pm y a las 5:00 pm. Asimismo, habrá un despliegue especial de seguridad para resguardar a los vecinos y visitantes durante estos días de asueto.

BEBIDAS

Vodka Finlandia y Beach Bar se unen



CARACAS- Vodka Finlandia, marca de la Distribuidora Francisco Dorta Sucrs C.A. junto a Beach Bar El Yaque, traen en esta temporada playera una excelente programación para que te diviertas a lo grande estos maravillosos días de descanso. Esta semana santa, los temporadistas tienen la opción de disfrutar los mejores cocteles al ritmo del Line Up de lujo que tiene preparado Beach Bar El Yaque: Dj Mystic, Joe, ELLRI, Abuelo, Miguella, Marco Detroit, Porcel, Homer Tonos, Duo Reiner, Miguel Style, Doctor Turntable, 3 BlackGuys, quienes serán los encargados de prender la rumba toda esta semana llena de diversión, para que celebren y vivan una experiencia inolvidable en el mejor ambiente sol, playa, arena y la mejor rumba que te ofrece Beach Bar. únete a la diversión que Vodka Finlandia y Beach Bar tienen para ti. Comparte tus mejores fotos por el instagram con la etiqueta #VodkaFinlandia #Beachbar #SemanaSanta.

SABORES

La Comadre con nuevo recetario



CARACAS- La marca Adobo La Comadre, invita a la familia a recorrer Venezuela al pasearse por la diversidad gastronómica de sabores, colores y aromas de nuestra cocina, a través de su

serie "Recetas de Venezuela La Comadre". A partir de abril, las amas de casa y los aficionados a la cocina podrán suscribirse a la página web <http://www.lacomadre.com.ve/>



com.ve/ para descargar completamente gratis recetas de diversos rincones de la geografía nacional. Franklin Pachecho, gerente de marca, destacó que el recetario es producto de un trabajo de investigación sobre las raíces culinarias de Venezuela y ofrece a los interesados recetas de platos del tiempo de la Colonia hasta

nuestros tiempos. "Cada receta es una invitación a recordar a nuestros antepasados, a conectarnos con nuestra historia, con nuestras raíces, con nuestros pueblos, a través de los fogones. Este recetario es un regalo que hacemos para nuestros fanáticos y clientes para premiar su fidelidad al preferir Adobo La Comadre en sus mesas", destacó.



“No buscamos ser la primera del ranking, pero sí la más rentable, la mejor pagadora, y la que brinda un mejor servicio a nuestros clientes”, afirmó Omar Farías presidente de la aseguradora

Seguros Constitución presentó su plan de incentivos 2015

CARACAS- El primer trimestre del año 2015 se cierra con 1.343.476.216,67 millones de bolívares de primas netas cobradas proyectadas al 31 de marzo de los corrientes, y con las mejores cifras del mercado asegurador venezolano, en lo referente al patrimonio propio no comprometido con 458.067.572,80 bolívares y un capital social de 173.897.819 bolívares.

Con estos indicadores, la gran familia de Seguros Constitución reafirma que quiere ser ubicada entre las mejores empresas del ramo asegurador. “No buscamos ser la primera del ranking, pero sí la más rentable, la mejor pagadora, y la que brinda un mejor servicio a nuestros clientes”, afirmó Omar Farías, presidente de la empresa aseguradora, durante el lanzamiento del Plan de Incentivos de Seguros Constitución para el año 2015, realizado este 24



de marzo en un prestigioso hotel capitalino.

“Nuestra principal meta de 2015 es racionalizar los gastos para cumplir de forma más expedita y honesta con nuestros compromisos. Este será el mejor año de la compañía y de las empresas del grupo; porque no sólo contamos con un tren ejecutivo y personal de primera calidad, sino también con importantes proyectos que se ejecutarán en los próximos meses

con la inauguración de clínicas, farmacias, y la expansión de sucursales en el país, al inaugurar nuevas sedes en Maturín, Barquisimeto; y abrir oficinas nuevas en Los Teques, Upata, Higuerote y otras plazas”, destacó. Del mismo modo, el Presidente de Seguros Constitución señaló que en la actualidad, la empresa se encuentra solvente con proveedores, clínicas, talleres, reembolsos y pagos

de pérdidas totales. “Estamos en números excelentes. Las empresas del grupo cerraron el año 2014 en azul. Cada una de ellas les presta servicios a Seguros Constitución y a muchas empresas del mercado; de allí nuestro énfasis en mejorar los servicios ofrecidos y establecer alianzas con quienes lo requieran”.

Este Plan de Incentivos se presentará a las 30 sucursales ubicadas en el interior del país.

Vale decir que el destino de la Convención 2015, se celebrará en España en el año 2016.

Para finalizar, Farías invitó a los intermediarios a acompañar a Seguros Constitución en cada uno de sus avances. “Nuestras puertas están siempre abiertas para ustedes y nuestros clientes. En nuestra compañía todo es asegurable y tendrán lo que necesitan. Nosotros confiamos en Venezuela, y seguiremos trabajando en y por nuestro país”.

SODEXO

La Felicidad Productiva, clave en la compensación total

CARACAS- Sodexo y su programa Vida Profesional, organizó la décima quinta edición de sus Ciclos de Encuentros Gerenciales (CEG) dedicada a la Felicidad Productiva, con la cual brindaron a sus clientes las nociones básicas necesarias para promover la felicidad como práctica de gestión del talento en sus empresas.

José Paz, Director de Mercadeo de Sodexo Venezuela, aseguró: “El Ciclo de Encuentros Gerenciales, es muy importante para nosotros como organización, debido a que tenemos la oportunidad de recompensar a nuestros clientes, brindándoles información de vanguardia que resulte útil para el crecimiento de su negocio”.

Por su parte, Dynalba Salas, Gerente de Comunicaciones de la empresa, agregó: “Con esta nueva edición, podemos constatar que la felicidad en el trabajo ayuda a que las personas sean más creativas y trabajen mejor en equipo, logrando adaptarse a las situaciones de estrés, y por consiguiente, siendo más productivos”.

NOVEDADES

Realizan encuentro de iniciativas comunitarias del ámbito ambiental

Organizaciones comunitarias que trabajan en el ámbito ambiental provenientes de todo el país y miembros de la Red Activarte y Construye de Fundación Empresas Polar, se dieron cita en el IV Encuentro de experiencias comunitarias capítulo Ambiente, para compartir conocimientos de la mano de la orientación y el apoyo de expertos en desarrollo de base.



Durante la actividad ocho iniciativas comunitarias se reunieron en mesas de trabajo, con el acompañamiento técnico del equipo de Fundación y de diversas áreas de Empresas Polar, para identificar sus fortalezas y oportunidades y generar planes de mejora para el logro de sus objetivos. Daniela Egui, gerente de Desarrollo Comunitario, explicó que la labor de acompañamiento se basa en un ejercicio previo de autoreflexión. “El objetivo es compartir una herramienta que les permita generar cada vez más y mejores resultados en beneficio de sus comunidades”, indicó.

Como parte de las acciones en materia de Fortalecimiento Comunitario de Fundación Empresas Polar, se ofrecen a estas organizaciones herramientas y conocimientos para alcanzar una mayor eficiencia en el cumplimiento de sus metas y en el impacto sobre los grupos con los que trabajan.

Alicia Pimentel, gerente general de Fundación Empresas Polar, expresó su agradecimiento a las organizaciones presentes en esta jornada. “Los apoyamos porque son un elemento fundamental para el desarrollo del país, dando una respuesta positiva a las comunidades. Estamos aquí porque creemos en cada uno de ustedes, en su talento y su sentido de pertenencia. Gracias por querer desarrollar bienestar para todos”, indicó.

Bancaribe mejora su oferta para microempresarios

Bancaribe aumentó a Bs. 4.000.000,00 el monto a financiar a través de Microcrédito Bancaribe.

Este producto está dirigido a personas naturales y jurídicas, clientes y no clientes del Banco, que cumplan con el perfil de Microempresario o Microempresa y desarrollen actividades de comercialización, prestación de servicios, transformación y producción industrial o artesanal de bienes; para el financiamiento de capital de trabajo, la adquisición de bienes muebles e inmuebles o la remodelación de los inmuebles ya existentes, con un plazo máximo de 60 meses para pagar dependiendo del destino del crédito, una tasa de interés del 24% y hasta 4 millones según la capacidad de pago del solicitante.

Sus Festejos y Conferencias en una excelente ubicación



Servicio de Valet - parking y estacionamiento gratis



Hotel Las Américas

Salas de Conferencia
(Con conexión inalámbrica a Internet)
(Servicio de Fax)
Centro de Negocios
Sistema de Seguridad
Conexión Wi-Fi
Servicio de Taxi



Final Av. Casanova, Sabana Grande, Caracas - Venezuela
Teléfonos: (0212) 951.7387 - 951.7985 - 951.7596 - Fax: (0212) 951.1717
e-mail: americas@cantv.net - www.hotel.lasamericas.com.ve